

LA LETTERA:
Matteo Olivieri

«Province da abolire? Basta dimettersi»

Ho letto l'intervento di ieri sull'abolizione delle Province e la coerenza e mi trovo d'accordo. Senza prendere parte alla contesa politica, lei ha espresso una posizione, legata alla coerenza, che di fatto è la stessa che il Movimento 5 Stelle applica da quando ha deciso di portare, a tempo determinato (massimo 2 legislature, 10 anni) semplici cittadini nelle istituzioni.

Siamo contrari alle Province e ne chiediamo l'abolizione e quindi coerentemente le Liste Civiche 5 Stelle ed il Movimento 5 Stelle da quando sono nati, nel 2009, non si presentano alle elezioni provinciali. Così è stato e così sarà in futuro.

Se i partiti che a parole dicono di voler abolire le Province (Idv, FL di Fini, Udc, Prc etc.) non si presentassero alle elezioni e ritirassero oggi i loro eletti ed assessori, si avrebbe in maniera pacifica, un corto circuito istituzionale. Questo farebbe accelerare la loro reale abolizione. Invece temo essendo stata affidata ad un percorso di riforma costituzionale non porterà a

nulla in tempi brevi e certi. Invece abbiamo consiglieri comunali ed assessori dei partiti che a parole vogliono abolire le Province che siedono sulle stesse.... La nostra proposta è chiara. Abolire tutte le cariche politiche elettive e di nomina. I dipendenti e dirigenti con le competenze oggi in mano alle Province passino alle Regioni. In questo modo la Regione si avvicinerrebbe ai cittadini e conterebbe veramente. Si semplificherebbe anche il quadro organizzativo della macchina amministrativa in generale. Altro che nascita della Provincia di "Modeneggio" come propone Sonia Masini.

Vogliamo poi parlare di costi della politica? Se si vuole si può già iniziare a tagliare, seriamente, dando l'esempio.

Il Movimento 5 Stelle, nel rispetto del referendum del 1993, dove il 90% degli italiani hanno detto "no" al finanziamento pubblico ai partiti, ha rinunciato al finanziamento pubblico che è rientrato dalla finestra cambiandogli il nome in "rimborso elettorale" (mossa bipartisan Lega-Pds-Forza Italia del 1999). Conti in tasca, per i risultati delle regionali 2010 sono 1.9 milioni di euro in 5 anni lasciati allo Stato, tra Piemonte ed Emilia Romagna dove abbiamo eletto 4 consiglieri. Lo stesso verrà fatto nelle prossime tornate regionali, politiche, europee. Se si vuole si può fare.

Matteo Olivieri,
consigliere comunale
Reggio 5 Stell